



# Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni  
Rai Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

*Segreteria Nazionale Tim*

**On. Ministro Carlo Calenda**  
**Ministero dello Sviluppo Economico**  
**Via Molise, 2 - 00167, Roma**

**Roma 20/12/2016**

**Oggetto: Vivendi tra Mediaset e TIM/Telecom Italia**

**Preg.mo Ministro Calenda,**

Le scriviamo in merito alla vicenda della scalata di Vivendi nei confronti del Gruppo Mediaset. Negli ultimi giorni si è levato un coro di voci, che hanno gridato con veemenza alla scandalo in merito a una presunta una colonizzazione francese che: interferiva sugli interessi nazionali, metteva a repentaglio una Azienda di rilevanza nazionale, che avrebbe generato una grave distorsione del pluralismo dell'informazione ed infine si determinava nei fatti una concentrazione di interessi monopolistici.

Eppure, desideriamo metterla al corrente delle nostre perplessità in merito a una questione sottovalutata: quella relativa a TIM/Telecom Italia.

Quando si parla del futuro della maggiore azienda di TLC italiana, si assiste ad un strano fenomeno di "damnatio memoriae": in pochi si sono ricordati che anche il gruppo TIM/Telecom Italia è posseduto al 24% dalla stessa Vivendi, che la strategicità del settore delle TLC e delle infrastrutture diffuse su tutto il territorio italiano è ben più importante di quella di un polo di TV commerciale, che gli interessi diffusi a partire dai 55.000 dipendenti a finire a circa 20.000 occupati nell'indotto sono meno importanti dei 15.000 dipendenti del gruppo Mediaset e così via discorrendo. Non vogliamo, almeno in questa sede, esprimere un giudizio di valore sulle politiche industriali e di indirizzo che negli ultimi anni (decennio) sono stati attuati. Del resto, il risultato è sotto gli occhi di tutti; soprattutto di chi, nel silenzio dei media, lo stesso giorno (13/12/2016) si asteneva dal lavoro protestando in tutte le sedi di Tim-Telecom Italia: eravamo i 44.000 dipendenti.

Ma essendo figli di un Dio minore, non possedendo nessuno sponsor politico... nessuno si è chiesto: cosa avrà da protestare l'80% dei dipendenti del gruppo di TLC?

In ultimo, una amara considerazione: quale pluralismo informativo si vuole salvaguardare? Quello che ha garantito la totale assenza di informazione e notizie, se non altro perché le manifestazioni si sono svolte nelle dieci città più importanti dell'Italia?

Noi di Cisal Comunicazione un sospetto da porre l'abbiamo: che il gruppo Vivendi provi a mettere la sordina ai dipendenti della propria controllata TIM/Telecom, che protestano perché hanno compreso che per loro si prospetta un futuro incerto, e dove il core business delle TLC non interessa affatto alla proprietà, e il rischio è quello di rappresentare solo un costo per l'azienda?

Gentilissimo Ministro, nel ringraziarla dell'attenzione che ha inteso riservarci, le auguriamo un sereno Natale.

*Segreteria Nazionale Tim*

**CISAL COMUNICAZIONE**

*Dr. A. Lordi*

<https://www.youtube.com/watch?v=rifDk883xp8CISAL>



# **Cisal** *Comunicazione*

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni  
Rai Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

*Segreteria Nazionale Tim*

---

---

SEGRETERIA NAZIONALE TIM, VIA TORINO 95 00184 ROMA

FAX 06233231073 E-Mail: [SEGRETERIANAZIONALE.TIM@CISALCOMUNICAZIONE.ORG](mailto:SEGRETERIANAZIONALE.TIM@CISALCOMUNICAZIONE.ORG)

URL : [WWW.CISALCOMUNICAZIONE.ORG](http://WWW.CISALCOMUNICAZIONE.ORG)